



## COMUNICATO STAMPA



### **GRAFOLOGIA**

**mercoledì 15 maggio alle ore 21.00 (Piazza Ungheria  
6, int. 3) - ingresso libero**

Il carattere dell'uomo, i suoi stati d'animo, le sue capacità mentali, si rispecchiano nella scrittura. *“La mano che sorregge la penna, è come un registratore di impulsi nervosi, un **sismografo dell'anima**, che traccia sulla carta una sinusoide, un'onda grafica, cioè la scrittura, con tutta una gamma di variazioni che potrebbero essere paragonabili ad un cardiogramma, un encefalogramma che registra i vari impulsi elettrici partiti dal muscolo cardiaco e dal cervello”.* (Tommaso Palamidessi)

Scrivere è un'attività **simbolica**, spaziale e temporale, attività che si inserisce in un ambiente (il foglio) e lascia un'impronta (la grafia) che ha un ritmo, un'energia, una forma che riconducono in maniera inconfondibile al suo autore e ci parlano di lui.

Il **grafologo** non studia il contenuto dello scritto ma il **gesto grafico**, il suo movimento, come si posizionano le righe e le parole sul foglio, come le lettere si legano tra loro, la pressione esercitata e ancora molto altro, con l'unico fine di delineare l'**identikit** dello scrivente. Attraverso l'analisi della scrittura si può risalire

quindi al temperamento e di conseguenza ad aspetti della personalità come dinamiche relazionali, stili cognitivi, attitudini e capacità professionali, stato di salute e addirittura le caratteristiche somatiche.

La grafologia trova il suo impiego in vari ambiti, compresi alcuni meno conosciuti, ma molto interessanti. Uno di questi è la **grafologia agiografica**, ovvero l'analisi della scrittura di mistici del calibro di Francesco d'Assisi, Caterina da Siena, Caterina de Ricci, Teresa d'Avila, Giovanni della Croce, Anna Katerina Emmerick, Gemma Galgani, ecc.

Le competenze del grafologo possono aiutare molto anche nella verifica delle scritture prodotte in casi di *medianità scrivente o psicografia*, ovvero quella facoltà grazie alla quale il braccio e la mano del **medium**, mossi dall'entità spiritica disincarnata, producono dei **messaggi scritti**. Lo scienziato si avvale di tutti i mezzi possibili per convalidare le sue ricerche, anche in campo metapsichico. Gli strumenti e le regole della grafologia peritale possono contribuire a svelare se la scrittura vergata da un medium in stato di *trance* è da ritenersi autentica, cioè appartenente all'anima incorporata momentaneamente dal medium, è frutto dell'inconscio personale o è un falso. Una domanda che spesso il grafologo si sente porre è: "*La grafologia oltre a dirmi come sono, può aiutarmi a cambiare me stesso, a trasformare le mie debolezze in forze?*" Il grafologo non è uno psicologo perciò non invade questo campo e quello della terapia psicanalitica.

E' possibile altresì utilizzare la grafologia come "*grafoterapia*", ovvero come un esercizio atto a riprodurre un modello di scrittura (o una firma) che abbia evidenti i segni delle qualità che in noi difettano e si vogliono acquisire. A conferma della plausibilità di questo metodo, lo studioso *Jules Crépieux-Jamin* consiglia, quando si studia una grafia, di ricalcarla con una penna scarica in modo da "sentire" ed immedesimarsi totalmente in colui o colei che l'ha prodotta.

Di questo interessante tema parlerà il dott. Cristian Bonelli, grafologo, questo mercoledì presso la sala conferenze dell'Associazione Archeosofica I sezione di Roma.

**Per maggiori informazioni sull'evento e sull'intero ciclo di conferenze:333.2859691**

<http://www.associazionearcheosoficaroma.it/grafologia/>

